



Le OO.SS., pur nel clima generato dalle vicende che hanno interessato il Gruppo negli ultimi giorni, hanno proseguito la trattativa con l'azienda per le ricadute e la gestione del nuovo piano industriale.

Nell'incontro di giovedì 16/11, le parti hanno convenuto di proseguire la relativa trattativa anche oltre il termine del 18/11, derivante dal CCNL.

Come noto, nella medesima giornata di giovedì e, soprattutto, nella giornata di venerdì, la situazione si è aggravata, accompagnata dalla convocazione di diversi CdA straordinari e soltanto al termine dell'ultimo di questi si è realizzata la costituzione del consorzio di garanzia che è sembrato adeguato per mettere la parola *fine* ad una vicenda che, pur non rientrando nell'ambito delle nostre prerogative, ci è parsa gestita con arroganza ed impreparazione.

Come illustrato nel corso delle numerose assemblee, tenute su tutto il territorio nazionale, l'Azienda ha iniziato la trattativa in discorso con la consegna, il 29/9 u.s., di una lettera con la quale **veniva disdettata** la Contrattazione Integrativa Aziendale (**Previdenza Integrativa, Polizza sanitaria, Buoni pasto, Pendolarismo, Indennità di ruolo commerciale, Indennità 2014, Indennità 2016, ecc.**).

Le OO.SS. hanno sempre ritenuto non negoziabili i punti relativi al mantenimento della Contrattazione Integrativa Aziendale e l'avvio di un tavolo, serio e condiviso, finalizzato a recepire nel Gruppo il valore dell'accordo nazionale sulle politiche commerciali.

Le OO.SS., consapevoli della drammaticità del momento, si sono impegnate, per tutto il fine settimana, allo scopo di elaborare una proposta seria e ragionata da presentare all'Azienda ed ottenere dalla controparte i passi necessari per sbloccare lo stallo nel quale il confronto si era arenato.

Al termine di un dialogo serrato, nel quale è stata ricordata la necessità che non siano i lavoratori a pagare per vicende che non possono in alcun modo essere a loro ascritte, **l'azienda ha accettato**

- **di aprire il tavolo sulle politiche commerciali,**
- **di revocare la disdetta della Contrattazione Integrativa Aziendale,**
- **di non dar luogo a trasferimenti massivi fino alla determinazione di un accordo sull'argomento,**

- di non modificare il costo del lavoro unitario in via strutturale,
- di proseguire la procedura in corso sul Piano Industriale,
- inoltre ha preso l'impegno, per quanto riguarda le c.d. "cessioni di ramo d'azienda", a trattare esclusivamente con aziende che garantiscano il mantenimento del contratto del credito e il mantenimento della sede di lavoro.

Tutto quanto sopra **si concretizza in impegni formali e scritti** da parte aziendale a fronte, da parte delle scriventi OO.SS., dell'assunzione della responsabilità di revocare la proclamazione dello sciopero di domani, 21 novembre, e della relativa manifestazione, nel pieno rispetto delle norme e con il parere favorevole della Commissione di Garanzia.

Per questi motivi **abbiamo convenuto con l'Azienda un calendario serrato di incontri per la trattazione delle ricadute del piano industriale** (globalmente inteso).

In questo contesto la sola Fisac/CGIL, anche a seguito di estenuanti tentativi al fine di raggiungere una sintesi che potesse, tenendo conto delle sensibilità degli iscritti di ciascuna sigla, trovare una posizione unitaria, ha ritenuto di mantenere le sue posizioni come se nulla fosse successo da giovedì scorso in avanti e ha deciso di non seguire la maggioranza dell'Intersas, nonostante i risultati positivi ottenuti con l'Azienda.

Pertanto, **informiamo le lavoratrici ed i lavoratori** del Gruppo Banca Carige che le **proclamate manifestazioni di lotta** (*in primis* sciopero e manifestazione di piazza del giorno 21/11 p.v.) **sono da ritenersi annullate**, evitando così che siano le lavoratrici e i lavoratori a pagare i risultati sopra illustrati con la loro busta paga.

20 novembre 2017

FABI FIRST/CISL UILCA UNISIN